



ABBONAMENTI

Anno L. 3 — Semestre L. 1,75 — Trimestre L. 1
Estero: il doppio

LE INSEZIONI si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità LA CROCCETTA Via Urbana 7-11 Bologna — Infride, neologie, ringraziamenti ecc. Cent. 10 la parola — Sentenze giudiziali Lire 5 la linea corpo — PAGAMENTI ANTICIPIATI — In CESENA rivolgersi all'incirca signor N. GARAFONI, Corso Vazzini, 6.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE — CESENA
Via Mazzini, 9 Telefono 72

Il Congresso Repubblicano è fissato a Bologna nei giorni 9-10-11 MAGGIO

La Direzione del Partito, appositamente riunita, in seguito alle sollecitazioni giunte da varie parti perchè la data del Congresso fosse prorogata di qualche giorno, ha deliberato, in via definitiva che il XII CONGRESSO NAZIONALE REPUBBLICANO abbia luogo in BOLOGNA nei giorni 9, 10, 11 del MESE DI MAGGIO, con questo Ordine del giorno:

1. - **Relazione morale e finanziaria della Direzione del P. R. I. - Organizzazione e funzionamento del partito.**
2. - **Indirizzo politico e sociale:** a) parte generale (relatori G. B. Pirolini e Oliviero Zuccarini); b) problema doganale e tributario (relatore on. Eugenio Chiesa).
3. - **Problema amministrativo:** a) autonomie locali e regionali (relatore on. avv. Giuseppe Macaggi); b) Tattica elettorale (relatore on. Ubaldo Comandini).
4. - **Questioni di nazionalità e relazioni internazionali** (relatore prof. Arcangelo Ghisleri).

La Direzione del Partito ha preso disposizioni perchè le relazioni siano pubblicate in un unico fascicolo e distribuite alle sezioni venti giorni prima della data del Congresso. Prima del Congresso si pubblicheranno anche la *Raccolta delle deliberazioni dei Congressi dalla data della Costituzione del Partito ad oggi* e il *Resoconto del XI Congresso Nazionale* tenutosi in Ancona nel maggio del 1912.

Per partecipare al Congresso

Saranno ammessi a partecipare ai lavori del Congresso i *Rappresentanti di quelle sole Associazioni che avranno ritirato le tessere del 1914*, presentato l'elenco dei soci, e versato almeno la metà dell'ammontare delle quote sottoscritte.

Per il ritiro delle tessere e il versamento delle quote rivolgersi entro il mese di marzo al segretario della Commissione di Finanza, Lorenzo Vigni, Via Pandolfini n. 10 - Firenze.

Si avverte che la *Statistica* che sarà presentata al Congresso verrà pubblicata in base ai versamenti fatti e agli elenchi presentati prima del 30 marzo.

GIUSEPPE MAZZINI

Ricordiamo: Giuseppe Mazzini è vissuto per l'Italia: fu anzi, per qualche tempo, l'Italia. Ha scritto, ha fatto: errò, esule, in Svizzera, in Inghilterra - perseguitato, dolente - col pensiero e l'opera intenti alla nostra redenzione: sacrificò le sue idee repubblicane a una iniziativa di principe; morì in Pisa, sotto un nome che non era il suo: straniero in terra italiana.

Ricordiamo. Ma il nostro non sia il ricordo sterile, che perdesi nel rimpianto vano del passato, nella vana violenza verbale contro gli uomini, le cose, il fato. Alle tradizioni - che sono per noi orgoglio e gloria - riallacciamo il pensiero nostro, per trarne lena e ardore. La virtù dell'esempio non vada perduta.

E guardiamoci attorno: tendiamo l'orecchio. Un fervor nuovo scuote le membra di nostra gente dalle molte vite: il rotolare voluto dei macigni, il sibilar delle cinghie, il batter sonoro e frequente dei martelli dicono che c'è un lavoro incomposto, febbrile, disorganizzato, brutto, ancora: ma vivo sormontante audace. L'Italia si desta.

Siamo noi col popolo e per il popolo, nel risveglio delle opere, che è risveglio di coscienza! Noi abbiamo una meta verso cui dirigere tante energie, tante forze, tanta attività: abbiamo delle armi da apprestare alla folla che muove, ancora non interamente conscia, a destini migliori, a più liberi reggimenti. Non dimentichiamo che c'è un'anima - in ciascuno di noi, anche de' più ardit - da svegliare, da illuminare, da liberare dai ragnateli, che la ingombrano: che dobbiamo innestare l'ideale, questo ramo fiorito di gemme, sul tronco robusto dell'opera quotidiana.

Più forti, più sereni, più buoni.

« Le generazioni passano; i nomi e le battaglie intorno ad essi passeranno, soffocati dal torrente popolare, che sta per diffondersi. Stendiamo un velo sui fatti che furono... L'avvenire è nostro... Noi cacciamo le nostre bandiere tra il mondo vecchio e il nuovo: chi vuole s'annodi intorno a queste bandiere: chi non vuole, viva di memorie, ma non cerchi di sollevarne un'altra caduta e lacerata ».

Mazzini insegna. Impariamo.

IL VOTO

sul disegno di legge per la Libia

Dopo le burrascose sedute della Camera, durante le quali non parvero davvero fuor di luogo le voci che, partendo dall'Estrema, invitavano l'on. Giolitti a dimettersi - il Presidente del Consiglio ha creduto bene di evitare un voto di fiducia e ne ha proposto uno sul passaggio alla discussione degli articoli, intendendo di limitarne il valore e la portata al riconoscimento della necessità per l'Italia di rimanere in Libia, e al conseguente dovere di fornire i mezzi per provvedere alla nuova colonia.

In tal modo, egli è sfuggito a quella che pur era la sostanza - nella sua efficienza pratica - dei discorsi di tutti gli oppositori.

I quali, pur ripetendo le ragioni ideali del loro atteggiamento, ma non più nessuno insistendo sul *Via dalla Libia!*, volevano con le loro critiche porre - sul tappeto parlamentare - il problema chiaro netto preciso: se il Governo ch'era stato il fautore l'iniziatore del conduttore dell'impresa libica e al quale si sarebbe dovuto affidare nuovi danari per quella, meritava la stima e il consenso della Camera.

Giolitti è fuggito, e ha raccolto ben 278 voti di maggioranza. Un altro puntello, ch'egli s'è procacciato con la solita politica che gioca sulla viltà e sull'equivoco.

L'on. Comandini

per il riordinamento delle scuole uniche a più sezioni e per la istituzione della scuola popolare.

Il nostro deputato ha presentato alla Presidenza della Camera il seguente disegno di legge:

TITOLO I. - *Dell'obbligo dell'istruzione e del riordinamento delle scuole uniche a più sezioni.*

ART. 1. - L'obbligo della istruzione stabilito con l'art. 2 della legge 15 luglio 1877 n. 3961 è esteso fino al 14° anno di età e rimane limitato alla quarta classe elementare in quei comuni e borghate nei quali manca la scuola popolare; è esteso negli altri luoghi a tutte le classi della scuola popolare.

ART. 2. - Nei comuni o borghate ove è istituita una scuola a classi riunite con orario unico o con orari divisi, è istituita la quarta classe.

ART. 3. - Le quattro classi saranno affidate a due insegnanti, assegnando di regola, e salvo che esigenze pedagogiche non lo vietino, all'uno la prima e terza classe, all'altro la seconda e la quarta, con orario alternato di sei ore.

ART. 4. - Agli insegnanti di queste scuole ed a quelli delle scuole riordinate ai termini dell'art. 33 e seg. della legge 4 giugno 1911 n. 487 sarà corrisposto a titolo di aumento di stipendio una somma di L. 300.

ART. 5. - Il riordinamento delle scuole disposto negli articoli precedenti sarà attuato in un biennio a cominciare dall'anno scolastico 1914-15.

TITOLO II. - *Della scuola popolare.*

ART. 6. - Nei comuni e nelle borghate ove è obbligatoria a sensi delle leggi 13 novembre 1839 n. 3725 - 8 luglio 1904 n. 407 e 4 giugno 1911 n. 487 la istituzione delle scuole elementari di grado superiore e del corso popolare, è istituita la scuola popolare.

Nelle località dove al 1° gennaio 1914 esisteva facoltativamente il corso popolare sarà istituita entro un biennio la scuola popolare.

ART. 7. - La scuola popolare si compie in tre anni.

ART. 8. - Saranno materie d'insegnamento della scuola popolare: la lingua italiana; nozioni di storia civile d'Italia del XIX secolo; nozioni delle istituzioni civili dello Stato e delle leggi sociali; nozioni di morale civile; la geografia generale ed economica ed in particolare d'Italia; l'aritmetica e le nozioni di geometria e di contabilità pratica e di economia domestica; nozioni di scienze naturali e fisiche e di igiene; calligrafia, disegno e plastica. Nelle classi femminili si aggiungono ai lavori domestici.

ART. 9. - L'orario della scuola popolare è quello stesso delle scuole elementari. Nessuna scuola potrà conservare simultaneamente 40 alunni. Quando questo numero sia superato per oltre un mese, si farà luogo allo sdoppiamento.

ART. 10. - Agli insegnanti delle scuole popolari si applicano per le nomine, le conferme, le promozioni, i trasferimenti, i licenziamenti e le punizioni disciplinari le disposizioni delle leggi 17 febbraio 1903 n. 45 e 4 giugno 1911 n. 487.

ART. 11. - Gli stipendi minimi da assegnarsi agli insegnanti delle scuole popolari sono determinati dalla tabella annessa alla presente legge. Detti stipendi saranno aumentati di un quinto per ogni quinquennio e per quattro quinquenni successivi.

ART. 12. - Le disposizioni del titolo I della legge 4 giugno 1911 n. 487 si applicano alla scuola popolare.

ART. 13. - Lo stato rimborserà ai comuni che conservano la diretta amministrazione della scuola a più sezioni la maggiore spesa che dovranno sostenere o per la trasformazione del corso popolare in corso popolare o per la istituzione di questa.

ART. 14. - Alle scuole professionali di qualsiasi grado non si potrà accedere, senza la licenza della scuola popolare.

ART. 15. - Per tutti gli uffici ed impieghi per i quali si richiede dalle leggi o dai regolamenti generali e locali la licenza di scuole medie di primo grado, è titolo prevalente la licenza della scuola popolare.

TABELLA DEGLI STIPENDI - Minimo legale L. 2000.

Alle Federazioni dei Contadini e dei Braccianti che domani si riuniscono a convegno per trattare dei loro vitali interessi, il nostro saluto e l'augurio nostro.

Della lotta di classe e di altre cose

Brevemente, per concludere l'amichevole discussione. Nella quale Aroldo ha scritto di me troppo benevole cose: il che m'è ragione di gratitudine profonda.

Aroldo ha scritto nel suo opuscolo che abbiamo implicitamente accettato la lotta di classe facendo obbligo ai nostri operai di iscriversi alle organizzazioni svolgenti su tale direttiva: Confederazione del lavoro e Unione Sindacale.

Illo rispo che occorre distinguere. Se per lotta di classe s'intende da Aroldo la soluzione dei problemi dal punto di vista proletario in quanto rispondente a giustizia - è esatto quel ch'egli ha scritto.

Ma, come *habent sua nomina res*, aggiungevo: questa è azione di classe, non lotta di classe, in quanto non esclude in determinate circostanze, e sempre basandosi sull'interesse proletario, la collaborazione. Se poi per lotta di classe Aroldo intende l'intransigenza proletaria, la violenta battaglia contro il capitalista *coite que coite*, allora - io continuavo - non abbiamo implicitamente riconosciuto un bel nulla, perchè la Confederazione del lavoro non fa della lotta di classe se non nel primo senso (cioè, nel senso equivalente alla nostra azione di classe). Quanto all'Unione Sindacale, essa sì, fa della lotta di classe in senso esclusivo e unilaterale, e la chiama *azione diretta*.

Ergo: penso che sia coerente ai nostri principi aderire alla prima, e non alla seconda organizzazione proletaria.

Che cosa mi risponde Aroldo? Quando ammette semplicismi ed esagerazioni sindacalistiche, nega l'azione diretta, cioè la lotta di classe in senso esclusivo o violento; ammette l'azione di classe, cioè la lotta di classe nel primo senso, non escludente - ripeto, in determinate circostanze - la collaborazione. Siccome l'Unione Sindacale fa a punto dell'azione diretta, la confederazione dell'azione di classe (l'equivoco è tutto qui: nella ipocrisia dei socialisti, che si ostinano a negare che la lotta di classe ch'essi fanno, non è più quella di Marx, ma è azione di classe) - mi pare che Aroldo dovrebbe concludere logicamente per la Confederazione. Invece, no. E' per l'Unione sindacale. Perché? Vediamo.

Ma prima spieghiamoci un poco. Occorre tener presente, in questa discussione, che noi repubblicani muoviamo da due principi fondamentali: 1. che la nostra azione di partito e la nostra propaganda morale deve tendere a far prevalere pur tra le file borghesi il punto di vista proletario, conforme ad un principio di giustizia superiore (e questo facciamo - e questo fanno gli stessi socialisti - le quante volte accogliamo nelle nostre file un borghese) - 2. che, d'altronde, non essendo che un mito l'*homo eticus* come la classe etica, ed essendo legge storica l'egoismo, non l'altruismo, accettiamo e proponiamo la lotta di classe come modo di rivendicazione proletaria.

I due principi formano un metodo solo, l'azione di classe. Giustissimo - dice Aroldo. E allora, perchè dir beffardamente: *possa, o stropicciarsi gli occhi* quando io ammetto possibile ed utile la collaborazione, anche la collaborazione, nel campo economico e in quello politico?

Ma prima spieghiamoci un poco. Occorre tener presente, in questa discussione, che noi repubblicani muoviamo da due principi fondamentali: 1. che la nostra azione di partito e la nostra propaganda morale deve tendere a far prevalere pur tra le file borghesi il punto di vista proletario, conforme ad un principio di giustizia superiore (e questo facciamo - e questo fanno gli stessi socialisti - le quante volte accogliamo nelle nostre file un borghese) - 2. che, d'altronde, non essendo che un mito l'*homo eticus* come la classe etica, ed essendo legge storica l'egoismo, non l'altruismo, accettiamo e proponiamo la lotta di classe come modo di rivendicazione proletaria.

I due principi formano un metodo solo, l'azione di classe. Giustissimo - dice Aroldo. E allora, perchè dir beffardamente: *possa, o stropicciarsi gli occhi* quando io ammetto possibile ed utile la collaborazione, anche la collaborazione, nel campo economico e in quello politico?

I due principi formano un metodo solo, l'azione di classe. Giustissimo - dice Aroldo. E allora, perchè dir beffardamente: *possa, o stropicciarsi gli occhi* quando io ammetto possibile ed utile la collaborazione, anche la collaborazione, nel campo economico e in quello politico?

Intendiamoci anche su ciò. La collaborazione economica? E' un mito, dice Aroldo. Certamente, io non consiglierò agli operai di aspettarne la realizzazione, per soddisfare ai loro interessi di giustizia. Per questo respingo come unilaterale la collaborazione esclusiva, e accetto l'azione.

Ma, mi dica un poco Aroldo: se noi convinciamo un capitalista al repubblicanesimo o al socialismo, e se domani gli operai dei suoi opifici ottengono da lui miglioramenti o spontanei o largiti dietro semplici richieste - senza bisogno di ricorrere a forme violente di resistenza - sarà questa poesia? dovremo, adottando la formula unilaterale della lotta di classe come metodo esclusivo, porre a noi stessi il cinto di castità per non contaminare la nostra purezza di macchia collaborazionistica? e avremo tutelato gli interessi del proletariato?

E la collaborazione politica? No, no Aroldo ha detto benissimo: è interesse del proletariato di secondare e di cooperare con qualsiasi moto di borghesi rivolto al conseguimento della integrale libertà politica repubblicana.

Non ho detto - badi - che il moto oggi esista. Se lo avessi detto, vivrei da vero nelle nuvole. Soltanto, domani quel moto potrebbe sorgere e rovesciare la monarchia. Una ipotesi, la prima che mi viene alla mente: una guerra sfortunata, che colpisce la borghesia nel suo centro sensorio, la borsa. Dovrebbe gli operai farsi difensori delle istituzioni, o non più tosto secondare il moto repubblicano borghese? Se è vero quel che noi diciamo, che in repubblica si ottiene il *minimum* della resistenza borghese alle aspirazioni proletarie, la scelta non mi parrebbe difficile. Che cosa ne dice Aroldo?

Il quale è caduto in un sofisma sottile, credendo di costruire un sillogismo. Egli dice, in sostanza, così: gli interessi della borghesia sono contrari a quelli del proletariato; un moto repubblicano borghese sarebbe conforme ad un interesse borghese; ergo: dannoso a quello che si dice interesse del proletariato. Possono, invece, interessi borghesi e proletari coincidere nella repubblica, il giorno in cui la monarchia abbia leso gli interessi di entrambe le classi, o - come pocanzi ipotizzavo - con una guerra disastrosa; o per servire all'interesse di qualche *élite* dominante borghese.

Ignora forse Aroldo la teoria del Loria su l'antitesi degli agrari con gli industriali, che conduce all'elevamento proletario come risultante? Io - badi l'amico parmense - non la condivido certamente nella sua interezza; ma trovo che in essa è pur qualche cosa di vero e di geniale.

Ma e se la Confederazione, permanendo l'*idea-base* della lotta di classe, fosse domani guadagnata dal rivoluzionarsi, sì che si facesse davvero quella lotta che noi respingiamo come unilaterale?

A questa domanda di Aroldo, mi è facile rispondere con due altre. La prima: muovere il quietismo stagnante della Confederazione sarebbe opera degna, che io vorrei si assumessero i repubblicani; ma trascendere all'azione diretta, crede Aroldo sarebbe possibile? perchè i socialisti stessi dell'ala estrema avrebbero...

bero allora respinta la formula dei sindacalisti?

La seconda: per timore che nell'avvenire prevalesse nella Confederazione l'azione diretta (lotta di classe in senso esclusivo), dovremmo noi aderire alla Unione Sindacale dove il *paesantato ostacolo* è già in atto?

Assurdo, non è vero?

Lo sciopero. Io considererei lo sciopero dal solo punto di vista utilitario, riformistico. Applicando tale valutazione alla storia, Mazzini passerebbe per pazzo. Lo sciopero è bello come affermazione di un diritto, come scuola rivoluzionaria.

Eccoci molto vicini al mito soreliano. Ancora una volta intendiamoci. Mazzini credeva sempre, promuovendo una insurrezione, al successo. Lo storico *a posteriori* - ed anche il filosofo contemporaneo, Ferrari - riconoscono in vece la impossibilità del successo. Ma il genovese, nella sua meravigliosa frenesia, lottava per vincere. Vero è che la lotta continua creò l'anima nazionale italiana.

La nuova lotta, gli scioperi *fatti per* affermare un principio, dovrebbero creare l'anima rivoluzionaria del proletariato italiano. Amico Aroldo, mi permetto di dubitare. Voi stesso, quando trovate giustissimo che gli scioperi debbano costituire una *ultima ratio*, sembrerebbe considerare questo effetto morale degli scioperi perduti come una *fiche de consolation*: in ogni caso...

E allora, non si tratta di scioperi *fatti per* affermare un principio: si tratta di scioperi che, *non foss'altro*, affermano un principio. La cosa è molto diversa.

Ma del risultato stesso e dell'efficacia educativa, mi permetto di dubitare. Per due ragioni. La prima, perché nel periodo dello sciopero gli organizzatori ingannano - sia pure per un buon fine - i lavoratori, facendo loro balenare il miraggio dei benefici reali, anche se la sconfitta sembra inevitabile; laddove i discorsi dei dirigenti dovrebbero assomigliare allora al proclama eroico garibaldino: *Vi offro fame, sete, fatiche, combattimenti e morte. Chi vuole, mi segua!* Dopo la sconfitta, il ricordo delle promesse e dei sacrifici genera delusioni ed avvillimenti che, lungi dall'infondere maggior combattività, piombano i lavoratori nello sconcerto e nello scetticismo.

La seconda ragione: perché gli scioperi parziali, anziché risolversi in una salutare ginnastica della rivoluzione, distolgono l'occhio vigile dei nuovi conquistatori dalla metà prefissa, e - quando sono coronati dalla sconfitta - si risolvono in uno sperpero di energie che dovrebbero essere tesaurizzate per le prove supreme.

E', in fondo, per quest'ultima ragione che io sono molto scettico sull'idealismo rivoluzionario dell'Unione sindacale. Mi sembra isterismo epilettoide più che coscienza ferma e serena. Le insurrezioni mazziniane tendevano direttamente alla metà: il sindacalismo, rigidamente ed unilateralmente economico e materialistico, inscena uno sciopero generale - magari a scadenza fissa - per venti centesimi d'aumento a duecento operai, o che so io.

Io mi sento agli antipodi, io che mazzinianamente penso alla inscindibile connessione tra problema politico e problema sociale, da costosa gente che vive chiusa nel sindacato e per il sindacato; e crede ancora al marxismo catastrofico: e giura sul verbo francese di un ingegnere di *ponis et chausées* e magari fa del profumo di aglio e di cipolla uno *chic*, come il *viveur* di un tenue aroma orientale.

Vero che certi sono simpatici. Vero che il riformismo non simpatizza, dopo tutto, assai più. Ma, logicamente ragionando e muovendo dai principi della scuola repubblicana, amico Aroldo, la soluzione non par dubbia o difficile.

Più tosto, prima di avventurarsi in decisioni azzardate, discutiamo e riletiamo serenamente. Consideriamo le condizioni di fatto: ma non dimentichiamo

chiamo le idee. E, se il congresso di Bologna, come l'amico Zuccarini accennava, non avrà modo di occuparsi della questione, promuoviamo al meno quel convegno operaio che il nostro carissimo Oliviero proponeva la settimana scorsa, perché la questione sia, presto o tardi, risolta.

Non potreste voi, amico Aroldo, occuparvi della cosa?

civis.

VERSO IL CONGRESSO

PER LA CONFEDERAZIONE

Permettetemi di ritornare su l'argomento. E' necessario chiarire e ritrovare, a traverso la discussione, le idee di tutti noi. Che sia un argomento vastamente e acutamente sentito lo dimostrano, se non altro, le opinioni che intorno ad esso hanno creduto di esprimere - ed anno fatto bene - e Oliviero Zuccarini nella postilla al mio ultimo articolo, e *Civis* nella sua lettera, e Aroldo sul *Popolano*.

Le organizzazioni proletarie repubblicane, dunque, continueranno a mantenersi, come ora, alcune autonome, altre aderenti alla *Confederazione*, altre propense alla *Unione Sindacale*, separate e lontane, quindi nell'azione, se sono divise e discordi, e quindi meno capaci di esercitare un loro proprio reale influsso su la direttiva e su la pratica sociale di tutto il proletariato italiano, e meno capaci di avvantaggiarsi del beneficio che indubbiamente loro deriverebbe da una tattica comune ed unica?

Ecco la questione importantissima. Intorno alla quale constato a guisa di premessa che *Civis* conviene nell'opinione che il Congresso di Bologna possa e deva interessarsi di essa. Non ho bisogno di ripetere che io sono pienamente dello stesso parere, e a rinforzare la nostra tesi non ripeterò le ragioni che *Civis* ha così bene espresse.

Naturalmente è lontanissimo da noi qualunque desiderio o intento giacobino - che riterremmo deleterio - di far confusione fra le competenze dell'organismo politico e quelle delle organizzazioni economiche le quali decideranno da sé. Ma poiché queste due entità indipendenti in pratica, sono idealmente legate, e non le si potrebbe immaginare prive di un contatto fra di loro - ritengo giusto e opportuno che il Congresso, non già imponga una decisione, ma pronunzi una *deliberazione tendenziale* per la risoluzione del problema.

Tanto più giusto e opportuno in quanto che lo stato attuale di *manente intesa* - diciamo pure così - fra le organizzazioni proletarie repubblicane induce debolezza in tutto il complesso del partito e conseguentemente si riflette in danno delle organizzazioni stesse.

Meglio spiegata così la portata del voto che dovrebbe esprimere il Congresso di Bologna, io credo che anche l'amico Zuccarini sia d'accordo con noi. E intanto sempre più si dimostra evidente la utilità di questa discussione, che si svolge appunto tra uomini dell'organizzazione politica e delle organizzazioni economiche allo scopo di ritrovare il terreno naturale dell'accordo fra tutti.

Trattato così questo primo punto veniamo al nodo della questione, quello cioè sul quale mi auguro che si discuta al Congresso di Bologna.

Ad uscire dallo stato attuale si presentano alle nostre organizzazioni economiche tre possibili soluzioni: creazione di un istituto proletario repubblicano; adesione all'Unione Sindacale; adesione alla *Confederazione del Lavoro*.

Non mi dilungherò intorno alla prima che mi pare sia subito da scartare.

Una istituzione proletaria generale nostra avrebbe un'influenza limitata a poche e determinate regioni. In oltre la sua creazione aumenterebbe la divisione proletaria. E se noi purtroppo siamo costretti a riconoscere i gravissimi danni della divisione già esistente e a cercare di eliminarli col tendere al gran rimedio della *unità*, con tanta maggior ragione e risolutezza dovremo allontanare sia pure la semplice probabilità di ulteriori frazionamenti.

L'unità proletaria non sarà la base unica su cui impostare per conto nostro la questione; ma è pur sempre un argomento di tale effettiva importanza che nessun organizzatore, nessun repubblicano può perderlo di vista.

Restano in lizza l'Unione Sindacale e la *Confederazione*.

Ma aderiremo all'Unione, proprio quando questa va accelerando il suo processo di decadenza verso il definitivo sgretolamento?

Mi perdoni Aroldo, se io tratto prima questo argomento da un angolo visuale specialmente pratico, che però non bisogna trascurare. Egli vive a Parma, dove l'Unione è specialmente forte, e non deve meravigliare che riceva un'impressione probabilmente incassata della vitalità generale dell'organismo, verso cui tende ad attirare le simpatie dei repubblicani.

L'Unione attraverso una gravissima crisi: non è un mistero per nessuno. Lo sorpasserà?

Sarebbe utile a lei e a noi che aderissimo in questo momento?

Io credo di no.

Per entrar nell'Unione bisogna essere sindacalisti; possiamo noi accettare il metodo sindacalista?

Questo, senza volere insistere troppo su ragioni ideali, le quali tutte, siano quelle addotte da *Civis*, siano quelle addotte dallo stesso Aroldo, dovrebbero indurci ad aderire allo *Confederazione*.

Civis è favorevole alla *Confederazione* e i lettori conoscono il suo articolo.

Ma per l'appunto ispirandoci anche alle giuste considerazioni ideali di Aroldo che vorrebbe nel massimo istituto proletario più energia, più vitalità, più spirito di rivendicazione, dovremo volgerci verso la *Confederazione*, in cui peseremo con la forza della nostra capacità numerica e ideologica. Noi non siamo una quantità trascurabile. Entrando tutti nella *Confederazione* rialzeremo il valore delle direttive che dalle nostre dottrine e dai nostri metodi derivano - direttive che ora non possiamo accentuare, o perché frazionati in autonomie ristrette e localistiche, o perché siamo pochi noi che aderiamo alla *Confederazione*, la quale è pur sempre l'unico organismo proletario veramente solido.

Per entrare nella *Confederazione* non occorre fare dichiarazioni di fede o di metodo: di essa possono far parte le organizzazioni economiche di qualunque colore.

E se si obietterà che la *Confederazione* è diretta con *metodi socialisti*, io rispondo fin d'ora che trovo naturale e giusto che un'organismo venga ispirato e diretto da quegli uomini che ne compongono la grande maggioranza.

Remo Pacini.

Quest'articolo dell'amico Pacini ripete, in parte, ragioni già svolte da *Civis*, a favore dell'adesione dei repubblicani alla *Confederazione*, ed altre accenna, di valore più specialmente pratico. Sembra anche a noi che dal Congresso dovrebbe comunque venire un voto tendenziale, che spetterebbe poi a un Convegno Operaio Repubblicano rendere concreto e obbligatorio, per togliere di mezzo, d'ora in poi, ogni dubbio o contraddizione in proposito.

Sottoscrizione a favore del POPOLANO

MACERONE - Un gruppo di amici del Circolo U. R. A. Fratti, riuniti a banchetto la sera del 24 Febbraio, offrono al <i>Popolano</i>	2,30
MONTE IOTONE - (ritardata) A mezzo Bartorelli	2,-
VARZUO - Alcuni amici tornando da un accompagnamento funebre, trattandosi in casa Ciongnani a discutere e a rievocare la tradizione e il pensiero di G. Mazzini, plaudenti alla campagna battaglia del <i>Popolano</i> . A mezzo Mazzini Domenico	2,25
BORELLI - Dal ricavato del Veglione repubblicano dato dal Circolo A. Saffi, il 23 febbraio, nella sala dell'amico Bertozzi Ricciotti	20,-
S. ANDREA IN BAGNOLO - Un gruppo di repubblicani di S. Zaccaria Mensa e S. Andrea, riuniti a fraterna banchetta, invia un affettuoso saluto all'on. Comandini e protestano contro i denigratori del Partito repubblicano. A mezzo Civinelli Luigi	1,-
S. ANDREA IN BAGNOLO - In una comitiva di repubblicani di Metellina, S. Pietro in Guardiano, S. Andrea in Bagno e Pievesestina, ricordandosi del battaglione <i>Popolano</i> e invitando gli amici a fare altrettanto	1,-
CESENA - Fra soci del Circolo Giovine Italia di Subb. Comandini	0,75
ANCONA - Fra gli amici Pietroni, Marsigliani, Alessandrelli, Piaceti e Savio, facendo la conoscenza dell'amico Ravalindi Lorenzo di Cesena (altrettanto al <i>Lucifero</i>)	0,90
Totale	L. 119,65

Sottoscrizione Regionale per un busto marmoreo a PIETRO TURCHI

RIAPORTO L. 1895,02	
CESENA - Senni Giovanni	5,-
Totale	L. 1900,02

COSE DI PARTITO

Nella sala della Consociazione Circondariale ebbe luogo domenica scorsa, 1 del corr. mese, l'adunanza dei rappresentanti dei Circoli. Avevano mandati i rappresentanti le seguenti associazioni:

E Valzanina di Acquarola; A. Fratti di Bagnarola; A. Fratti di Bagnale; A. Saffi di Calabrina; C. Pisacane di Callisse; F. Comandini di Cà Missiroli; A. Galbucci di Case Frini; E. Valzanina di Celincorda; G. Vendemini di Villa Casone; P. Turchi di Cesena; Giovine Italia del Subb. Comandini; E. Valzanina del Subb. Cavallotti; XIII Febbraio del Subb. Saffi; Liberi Agricoltori di Chiaviche; A. Fratti di Formignano; P. Turchi di Lizzano; A. Fratti di Macerone; E. Valzanina di Martorano; A. Fratti di Molino Cento; A. Saffi di Monteleale; A. Saffi di Osteriaccia; P. Turchi di Pievesestina; A. Fratti di Ponte Abbadesse; La Ragione di Rio dell'Eremo; F. Comandini di Ronta; G. Bovio di Ruffio; Giuseppe Mazzini di S. Andrea in Bagno; A. Fratti di S. Giorgio; A. Fratti di S. Martino, F.lli Bandiera di Tipano; F.lli Bandiera di Villa Trebbio. In tutto 32.

Del Comitato erano presenti l'avv. Franchini e Remo Pacini.

Il segretario Marinelli lesse il verbale dell'ultima adunanza; e apersa la discussione sul primo comma dell'ordine del giorno: *Elenco soci; quote sociali; tessere 1914.*

Pacini rileva la necessità che nel minor tempo possibile tutti i circoli presentino regolari elenchi degli iscritti; facciano i primi versamenti dei contributi e ritirino le tessere. Anche perché ai lavori del Congresso Nazionale che sarà tenuto a Bologna non più d'Aprile, ma nei giorni 9-10-11 maggio, potranno partecipare solo i rappresentanti di quelle Associazioni che si saranno messe in regola; e perché la *Statistica* che sarà presentata al Congresso, verrà pubblicata in base ai versamenti fatti e agli elenchi presentati prima del 30 marzo.

Magnani accenna all'opportunità di un Convegno repubblicano romagnolo da farsi prima del 9 maggio. E presenta il seguente ordine del giorno, approvato all'unanimità:

I rappresentanti dei Circoli che fan capo alla Consociazione Repubblicana Cesenate fan voti perché prima del Congresso Nazionale si tenga un Convegno Romagnolo: e che sede sia Cesena.

Marinelli e Pacini s'impegnano di sostenerlo in seno al Comitato della Consociazione Romagnola.

Passando al secondo comma, Marinelli dice brevemente della propaganda fatta fin qui, dalle elezioni in poi: propaganda che la stagione invernale ha troncata, ma che deve riprendersi più viva e continua. Invita i Circoli a far conoscere alla Segreteria i loro desideri per conferenze, conversazioni, adunanze da presidersi. Parlano in proposito: Pacini, Schiaroli, Felini.

Camprini dice che la propaganda politica è necessaria integrare con l'economica.

La Camera del Lavoro ha iniziato un movimento per il riscatto delle macchine trebbiatrici, e per la costituzione - all'uopo - di cooperative miste. Il partito deve aiutare quest'iniziativa. Sulla quale interloquiscono Rossi, Franchini, Pacini, Godoli. Infine, Camprini presenta il seguente ordine del giorno:

I rappresentanti dei Circoli Repubblicani del Cesenate, mentre plaudenti al movimento iniziato dalla Federazione dei lavoratori della terra, tendente a riscattare le macchine trebbiatrici dalla speculazione privata; considerano dovere imprescindibile di tutti i repubblicani quello di cooperare alla difesa e al raggiungimento delle aspirazioni Braccianti e dei contadini.

Viene approvato con voti unanimi.

Infine viene ratificata la deliberazione del Comitato, con la quale si rispondeva affermativamente alla domanda presentata dal circolo E. Valzanina, di Porta Valzanina per rientrare in seno al Partito.

A mezzogiorno, l'adunanza è sciolta.

CONFERENZA CAPPA

Gli operai repubblicani, e gli organizzati della Camera del Lavoro possono ritirare a prezzo ridotto i biglietti per la conferenza che l'on. Cappa terrà lunedì sera nel Teatro Comunale - presso la Consociazione e la Camera del Lavoro stessa, dalle ore 10 alle 12 di sabato, domenica, lunedì.

Meditazioni

Dopo l'attacco di Pievesestina

Maledette dieci lire! Sono state loro la mia rovina politica. Quando penso a quei dieci franchi, il sangue mi ribolle nelle vene, e mi sento anarchico fino... all'abolizione della moneta.

Sono pur disgraziato! Non posso aprir bocca che un coro di mille voci mi gridi: zitto lei ricordi le dieci lire! Le mie dieci lire a nulla hanno valso; nè valsero quelle della sezione socialista. Sperai nel giury; ma non l'avessi mai proposto: mi suonarono il torto e le bastonate. E dire che avevo nominati miei rappresentanti due dei socialisti più autorevoli del circondario. Io non voglio pensare neppure lontanamente che essi non mi sapessero difendere; certo sì che il lodo non mi rimarginò le ferite - come io speravo - ma le riaperse e le ingrandì. Pazienza!

Avevo ormai perduta ogni speranza, quando i dirigenti la Camera del Lavoro iniziarono il movimento per le cooperative miste.

Ecco l'occasione propizia - pensai - per rifare la mia verginità, e mi misi a scrivere con l'intenzione di difendere il proletariato. Ma anche questa volta la ciambella riuscì senza il buco; tutti mi gridarono che ero un agrario, che insegnavo agli agrari a difendersi e come un ritornello ancora: dieci lire, dieci lire, dieci lire.

Che fare allora? Radunai i miei fidi, grandi e piccoli, noleggiai alcune vetture e li condussi a Pievesestina. Era mia intenzione di mostrare ai compagni la mia capacità tecnica che mi distingue nelle questioni economiche e il contraddittorio che avrei sostenuto coi miei avversari sarebbe stata la miglior prova. Ma... anche qui c'è un ma. Avevo fatto i conti senza l'oste, o meglio, senza gli osti Arturo, Guido e Pietro.

Cominciata la battaglia, mi accorsi di essere debole, e (siamo sinceri una volta tanto) mi trincerai dietro i se e dietro i ma, i però. Il nemico fu terribile, rappe ogni trincea e mi colpì. I compagni chinarono il capo, l'avvocato dei poveri fece il pesce, e così finì!

E ora? A quale santo dovrò rivolgere le mie prece?

Oh! è ancora un'ancora di salvezza: il congresso socialista di Forlimpopoli. Io mostrerò l'animo mio puro ed incontaminato; sosterrò la lotta di classe (io appartengo a due classi) e difenderò la nascente categoria dei proleto-agrari. I compagni mi crederanno, son sicuro, e mi proclameranno candidato per le future elezioni politiche.

Così sia.

E. P.

Camera del Lavoro

Per i processati di Montiano

Quarto elenco. - Somma precedente	L. 285,90
Circolo A. Fratti, Formignano	4,-
Lega Braccianti, S. Cristoforo	0,90
» » Case Frini	1,55
» » Pievesestina I	2,-
» » Carlona II	1,25
Circolo Repubb. Case Frini	2,-
Lega Braccianti, Sarsina	2,25
Mugnai di Cesena	1,50
Fabbri del forese	5,-
Lega Braccianti, S. Martino	2,75
Lega Birocclati, Cesena	15,-
Circolo Repubb. Villa Cento	5,-
Lega Braccianti Ranchio	2,30

Totale L. 331,90

Nell'ultimo elenco pubblicato, fu, per errore tipografico, ommessa la contribuzione di L. 1.45 della *Lega Braccianti di Crociata*. La somma totale resta, però, invariata.

Nuove Leghe

Hanno aderito alle rispettive Federazioni la lega Coloni di Macerone, costituitasi coll'intervento del Segretario Bandini, e quelle Braccianti di Ranchio e S. Angelo II.

Propaganda

In questi giorni sono state tenute conferenze di propaganda a *Villa di Verucchio* e a *Ciola* di Santarcangelo; un comizio contro la disoccupazione a *Sogliano al Rubicone*; comizi sulla questione delle macchine trebbiatrici a S. Martino, a Lizzano, S. Barlo, Oriola, Case Castagnoli e S. Giorgio, e adunanze a Osteriaccia, Porta Cavallotti e Martorano.

I propagandisti della Camera del Lavoro ovunque sono stati accolti da vere folle di operai esultanti e desiderosi di risolvere la questione delle macchine mediante le *Cooperative miste*.

Per le Cooperative miste

A ORIOLA

Domenica scorsa 1 Marzo, ad iniziativa delle Leghe del Contado ebbe luogo in questa villa una pubblica conferenza di propaganda per l'acquisto delle macchine e per l'abolizione delle tasse prediali. Parlarono applauditissimi Arturo Camprini e Pietro Bandini. Gli avversari non si fecero vivi.

A CASE CASTAGNOLI

Alla sera, di ritorno da Oriola gli amici Camprini e Bandini parlarono nella vasta sala di Castagnoli, gremita di lavoratori sulla questione delle macchine. Il numeroso pubblico applaudì spesso volte gli oratori. Benché fosse stato stampato che si accettava il contraddittorio, anche qui gli avversari non si fecero vedere. Sarà per un'altra volta.

A S. CARLO

Lunedì sera furono qui i compagni A. Camprini e P. Bandini, che parlarono a un numeroso pubblico di operai e contadini.

Bandini trattò la questione delle tasse prediali e A. Camprini quella delle macchine. Attaccò vibratamente i falsi... amici dei lavoratori, denunciando l'opera dannosa che compiono a danno degli operai. Grandi applausi.

A S. GIORGIO

L'agrigio Pavirani fugge...

Giovedì sera, 5 corr. è stato tenuto in questa borgata un pubblico comizio per la questione delle macchine, lasciando ampia facoltà agli avversari di parlare in contraddittorio.

Il comizio che si tenne nell'ampia sala di Pieri, riuscì imponentissimo. Rare volte i lavoratori si erano adunati in sì gran numero per udire la parola dei nostri propagandisti. Si leggeva in tutti il vivo desiderio di assistere al contraddittorio che qualche avversario aveva dichiarato che sarebbe stato accettato dal Pavirani.

Parlo P. Bandini esponendo la questione delle tasse prediali, e seguito poi da Arturo Camprini il quale iniziò il suo dire invitando gli avversari a contraddittorio. L'amico nostro parlò oltre un'ora esponendo la questione delle macchine e mettendo in evidenza le manovre di tutte gli avversari delle organizzazioni. Illustrò il concetto delle Cooperative miste e il pensiero dell'Altobelli, del Baldini e del Graziadei, terminando con un inno alla concordia. L'oratore fu vivamente applaudito.

Parlo per ultimo l'avv. Guido Marinelli, stando vivo entusiasmo.

Neppure un'ombra di avversari; il dott. Pavirani che trovavasi nel circolo socialista non ebbe il coraggio di parlare in contraddittorio.

Ne prendiamo nota: uomo che fugge è buono per un'altra volta...

Nostre Corrispondenze

DA SARSINA

Poiché nel prossimo giugno avremo - pare - le elezioni amministrative e poiché è certo che alla regola generale dovrà sostituirsi anche il Comune di SARSINA, essendo intesi in questo caso ricorsi di assessori e di sindaci, non sarà inopportuno l'esame che io farò in una serie di corrispondenze, della - come si dice - situazione amministrativa nostra.

E ogni attenzione io porrò a far sì che l'esame sia obiettivo e sereno, comprendendo a tal fine il desiderio della polemica personale, che sia pure aperta, è tuttavia biasimevole. Ricercherò gli individui che con libidine troppo affannosa per potere celarsi, si adoperano per essere preposti alla pubblica cosa, e come uomini rivestiti di carica pubblica li considererò.

E così vedremo se la loro opera fu volta a raggiungere l'utile comune o non piuttosto a dare soddisfazione a un odio che assorbì fino ad ora tutta la loro attività; e di conseguenza vedremo l'autorità amministrativa servire alle trame di basse rappresaglie, quando avrebbe potuto essere volta ad opere civili; la fiducia degli elettori che attendono le strade, i benefici dell'igiene, una equa distribuzione di tasse, i soccorsi di uno spedale, prodotta per essere stata fatta strumento o di vendette o di favoritismi; e ci apparirà innanzi anche quello che suole esser chiamato il *dietroscena*.

Allora il cittadino elettore vedrà cosa di una volgarità che dà il ribrezzo, di una osennità che dà lo schifo: dall'uomo politico deve esulare la persona e l'autorità di cui è rivestito: egli deve cercare la tutela dei diritti di tutti, la giustizia per tutti, il benessere di tutti; e nulla gli deve far velo, nulla. Per questo è vero l'apoteigma che la casa dell'uomo politico è di cristallo.

Io non so se i miei concittadini mi seguiranno: altra volta allorché io parlai in nome e in difesa dei lavoratori ipocritamente protetti e malvagiamente tassati dall'Amministrazione che non procurava loro lavoro, la mia voce fu un grido al deserto. Verso me esiste un preconcetto abilmente creato e sfruttato: quando invoca dalla autorità superiore provvedimenti per la igiene pubblica, mi si diede della spia. Solo il tifo venne poi a darmi ragione.

E anche oggi i miei concittadini scettici e fatalisti come mussulmani, mi guardano increduli e stanno a dovuta distanza da me.

Ecco: e se fra anni io che mi parto da essi, tornando tra loro vedessi al balcone municipale non già viscidie facce borghesi di padroni agrari, e clericali per comodità, ma sereni visi sudati e abbronzati di lavoratori giovanissimi da sé, fuori della quiete del lavoro, buoni per quei consapevoli della vita faticosa e del pane breve, allora sì, io andrei con lievezza a battere l'avello di quegli di cui il ricordo mi procurò insulti, per dirgli: Sù! Lucio Pisonè non è più iscritto al Circolo P. X: ancora ha recisa la testa al cavallo di Annibale.

Per dire con questo simbolo di gloriosa storia leggendaria paesana - anche se Ernesto Renan dice che l'uomo che ha un'idea chiara non si trastulla a rivestirla di simboli - che sulla civiltà e sul progresso non prevale la piccola tirannia né alcuna tenebra di dispotismo.

E. M.

DA FORMIGNANO

Vegione repubblicano. - Domenica 15 corr. a cura e a beneficio della Fanfar repubblicana di Formignano avrà luogo un grande Vegione a cui sono invitati tutti gli amici e simpatizzanti colle loro famiglie.

Allietterà la festa la proietta orchestra, diretta da Guglielmo Sempini di Rimini: negli intermezzi verrà estratta una ricca lotteria pesca, che gli amici stanno preparando con bellissimi premi.

Siccome anche questa festa dei lavoratori, il prete scaglia i suoi fulmini e le sue scomuniche, noi raccomandiamo agli amici, che abbiano a parteciparvi colle loro donne.

DA FORLIMPOPOLI

Pro Ospizi Marini - Si è costituito un comitato allo scopo di organizzare festeggiamenti che portino vantaggio pecuniario alla provvida istituzione degli Ospizi.

Sabato 14 corr. avrà luogo un veglioniismo in maschera al nostro comunale e il giorno 19 (seguiva) vi saranno grandi festeggiamenti. Fa parte del programma una ricca lotteria che ha per primo premio una *Mucca*.

Vegione repubblicano - La sezione repubblicana ha stabilito di fare il tradizionale vegione della sera del 18 corr. mese.

Una proposta - Il comitato costituitosi per venire in aiuto degli Ospizi dovrebbe continuare la sua azione - anche dopo i festeggiamenti del 14 e del 19 - per risvegliare un po' la vita del paese.

DA BORATELLA

Domenica, 22 Febbraio, nel locale dell'amico Fusaroli Antonio, ebbe luogo l'adunanza di questo Circolo A. Fratti. Riuscì numerosissima. Dopo che l'assemblea ebbe trattato di cose di ordine interno, si distribuirono ai soci le tessere del 1914 e si passò alla nomina del Comitato che riuscì così composto: Fusaroli Antonio segretario; Rampa Ciro, vice segretario; Monti Antonio Cassiere; Biguzzi Domenico, Casadei Pietro, Mingozzi Ernesto, Stella Giovanni e Minelli Davide, Consiglieri.

Il compagno Biguzzi Domenico pronunciò un vibrato discorso per incitare gli amici a

propagandare le idee dei nostri martiri e maestri, i quali, col loro scritti e sacrifici, spianarono al popolo la via per raggiungere la propria emancipazione.

Nella serata si riunirono a fraterna banchetta in onore del compagno Minelli Davide, recentemente arrivato dall'estero, ed espressero i loro vivi ringraziamenti all'amico Mariani Francesco per la diligente opera di segretario, prestata per parecchi anni e abbandonata solo per essersi trasferito nelle miniere di Busca.

Durante la simpatica riunione non venne dimenticata la stampa repubblicana.

DA SANTARCANGELO

Noterelle di Cioia Corniale - Quel corrispondente del periodico *Ausa* di Rimini se la prende molto, addirittura troppo, con l'amico nostro, l'infaticato Arturo Camprini, che da un po' di tempo colla sua facile, pia, pratica e insinuante parola ha incominciato a lavare le coscienze dei lavoratori di questa campagna, aprendo, con successo i loro occhi sulle loro condizioni e sull'iniquo ed indegno sfruttamento al quale han dovuto sottostare fin qui. Dal complesso della corrispondenza dell'*Ausa* risulta molto evidente che l'opera del Camprini ha disturbato la serafica calma di quel parroco Don Balduzzi, il quale, a quanto sembra, si è dato all'ingrato ufficio di organizzatore di operai a puro scopo di divertimento... Già ha costituito un circolo in cui si alternano le briscole alle giaculatorie, i tresette ai rosari, i fiacchi di vino alle aie marie ecc.

Don Balduzzi ha una gran paura delle Cooperative. Non di tutte però; ma solo di quelle di partito e di Camprini - non sapendo che uniscono in sol fascio fraterno Repubblicani socialisti, sindacalisti, cattolici ecc. - mentre si degni di dare la sua benevola approvazione per quelle *profondamente attaccate alla religione*.

Hai capito, carissimo lettore, la fine e perspicace logica di Don Balduzzi... *padron* del corrispondente dell'*Ausa*? Le cooperative costituite da Camprini e compagnia son di partito; quelle cattoliche, no, nonostante il profondo attaccamento di cui sopra. Così come non lo sono le leghe Agrarie, rurali, ecc. condotte dai preti. Se prova però un repubblicano, un socialista, od un anarchico a domandare aiuto a quelle leghe, vedrà come sarà servito! Se non sarà preso a calci nelle parti basse posteriori, la potrà raccontare.

In ogni tempo i poveri lavoratori sono stati mantenuti soggetti ai padroni, grazie appunto all'interessata connivenza dei parroci e della loro religione, la quale promette il paradiso ai minchionni dove che saranno morti, mentre per propri ministri e pei padroni è lasciato il permesso di scialacquarsi in questo mondanico. Il male è che i minchionni vanno scomparendo, come accade per esempio a Cesena, dove quegli operai sono così poco contenti delle organizzazioni della Camera del lavoro, che ne ingrossano ogni giorno le file. Questo non accadrebbe se, come asserisce il corrispondente, gli organizzati di Cesena fossero in più misere condizioni degli altri.

Ma il suddito corrispondente se non è il parroco in persona, è senz'altro il beccamorto - l'uno e l'altro avverte a trar profitto dalla morte dei simili. Secondo lui la Camera del Lavoro di Cesena è agonizzante addirittura, mentre qualora secondo il suo desiderio molto cristiano, e perciò grata a Dio, dovesse proprio crepare, essa creperebbe... per la troppa salute.

E così pure la Repubblica sta per esalare l'ultimo respiro, mentre il partito repubblicano non ha avuto mai tanti aderenti come ora.

Egregio parroco o beccamorto, che voi siete confessate di essere in preda ad una grande paura: che il vostro gregge, cioè, che è sempre stato così docile, così servile, così ossequioso e paziente con tutte le sue tribolazioni degli scarsi salari, della cattiva nutrizione, colle pessime abitazioni che in molti casi sono vere tane da bestie selvatiche; diventi cosciente, si renda conto del suo stato deplorevole e ve ne domandi ragione. Non potrebbe far ciò un singolo bracciante, od un singolo contadino, sicuro di essere colpito dalla furia velenosa del vostro fulmine; ma lo faranno i bracciante ed i contadini tutti quando saranno associati in una vera fratellanza cristiana, aiutandosi a vicenda nella comune umana sventura e facendo valere i propri diritti sin qui conculcati, frutto di doveri affannosamente compiuti. E Camprini coll'aiuto dei suoi amici insegnerà loro la strada, anche se ciò vi farà dispiacere. Lo vedrete.

DA MERCATO SARAO

Propaganda repubblicana Domenica, 22 febbraio, p. dinanzi a un pubblico numerosissimo Bartorelli tenne a Rontagnano l'annunziata conferenza sul tema: *la nostra pregiudiziale*, stando il più vivo entusiasmo. Pure applaudito parò Mariani Primo di Sogliano che ebbe caldisime parole di fede.

Conferenze - Domenica 1 marzo nella sala dei divertimenti ebbero luogo le annunziate conferenze del Prof. Gaetano Gasperoni. Alle ore 14 parò ad un numeroso pubblico *sui problemi politici ed economici dell'ora presente*, riscuotendo applausi e felicitazioni unanimi.

Alle 20.30 tenne un'altra conferenza per cultura popolare, su *la donna nel risorgimento*, rievocando le più calde pagine della storia italiana ed esaltando l'influenza della donna sulle vie del nostro riscatto.

L'uditorio, non meno numeroso che nel pomeriggio, fu largo di approvazioni durante e al termine del felicissimo discorso, detto con forma elegante e sentita.

Al prossimo mese: Usi e costumi del socialista F., e vari articoli che rimandiamo per mancanza di spazio.

C. AMADUCCI - gerente responsabile

Ringraziamento

Bertinoro, 6 Marzo 1914.

Fusaroli Ugo, affetto da « broncopolmonite bilaterale complicata da un'asma bronchiale ed enfisema polmonare » e *Lelli Felicina*, sua moglie, operata di « laparotomia, e annessiectomia per aborto addominale », contemporaneamente guariti, esprimono i sensi della loro imperitura riconoscenza al Dott. Filippo Marinelli, in cui la scienza è pari all'insigne bontà, per averli ridonati alle cure dei loro teneri e cari figliuoli.

LA STITICHEZZA

UN GRANDE PERICOLO

Allorché siete ammalato e chiamate il medico, la prima cosa che questi vi prescrive è un purgante per gli intestini. Ciò per due ragioni: primo perchè nessun'altra medicina può giovare se l'intestino è ingombro; secondo perchè forse non sarete caduto ammalato, se gli intestini fossero rimasti liberi.

Quando i rifiuti dei nutrimenti si fermano troppo a lungo nell'organismo, si decompongono e producono dei gas deleteri che dilatano lo stomaco, causano



MARCA DEPOSITATA
Falsifica su ogni scatola di Pillole Digestive Foster.

flatulenze nausee mal di testa e un sentimento insopportabile di pesantezza e di stanchezza. Se non vengono rimossi prontamente, questi rifiuti avvelenano facilmente tutto il corpo. Di qui la causa delle malattie di fegato, bile, indigestione, disturbi di stomaco, infiammazione degli

intestini, emorroidi e la maggior parte delle malattie della pelle.

Sfortunatamente molti di coloro che sono stitici si appigliano a purganti forti contenenti mercurio o altre droghe mineriali che lasciano l'intestino spassato. Ne consegue che questo secondo stato è peggiore del primo, poichè il paziente deve aumentare di continuo la dose per ottenere lo stesso sollievo, sino a che il farmaco non raggiunge più alcun effetto e gli intestini restano permanentemente indeboliti. Le Pillole Digestive Foster non contengono alcun ingrediente minerial di qualsiasi specie, ma sono puramente vegetali. Esse agiscono prontamente e a fondo, senza dolori e incomodi, esattamente come se il movimento fosse naturale. A poco a poco rinforzano gli intestini cosichè dopo una cura sufficiente, l'uso della medicina può essere ommesso.

Si dovrebbe prendere una dose di pillole digestive Foster tutte le sere, e quando durante la giornata non si è avuta la libera circolazione degli intestini.

Si acquistano presso tutte le Farmacie, L. 1,25 la scatola; L. 7 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta G. Giorgio, Via Cappuccio 19, Milano - Rifiutate ogni imitazione.

DIFFIDA

Chi vuole acquistare la *«VERE LA SALUTE»*

vero Ferro-China

non trascuri di acquistare

il nome Bisleri,

la cui firma è riprodotta

sull'etichetta della bot-

tiglia e sul collario. Di-

versamente potrebbeb-

toccarli delle mal fatte e spesso no-

cive contraffazioni.

Domandate sempre

FERRO-CHINA-BISLERI

NOCERA-UMBRA ACQUA

da tavola

Esigete la marca «Sorgente Angelica»

Sposa sterile Uomo impotente

Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile fecondatore prendendo le Pillole Johimbina, Fosforo, stricnocola, ferro Melai. Le due scatole L. 13,50 franchi posta Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal solo preparatore Melai Francesco, Farmacista, Lame 43, Bologna.

PRESERVATIVI



Articoli comuni e di lusso. Antisettici per Signora. Ricco catalogo illustrato gratis. Per invio in busta chiusa e bollo cont. 20. Inviato Neo-Malthusiano Casella 18a - Firenze

CRONACA DI CESENA

Vegione repubblicano - Resoconto finanziario: Incasso Lire 2514,05. Spese Lire 1511,44 Utile netto Lire 1002,61.

Teatro Giardini - Domani alle ore 20, rappresentazione cinematografica con la meravigliosa film *Napoleone I contro la Prussia*.

Pro-Maternità - Nella ricorrenza dell'anniversario della morte della Contessa Costanza Fabbri vedova Montali, le nobili donne Contesse Matilde Fabbri Teodorani e Pia Fabbri Allocatelli hanno offerto L. 15.

Ringraziamenti.

La Festa mascherata dei bambini del 19 Febbraio, ha dato un incasso netto di L. 424,05.

Convegno fra impiegati - Ad iniziativa di questa Sezione circondariale di funzionari comunali, che ha in ogni occasione sentito più d'ogni altra il bisogno dell'organizzazione di classe, è stato indetto un convegno fra i rappresentanti degli impiegati dei Comuni della Romagna allo scopo di dare nuova vita e vigore alla Federazione romagnola.

Il breve, ma preciso e condensato programma, su cui questa Sezione intende dare base concreta alla nuova organizzazione, consiste nel miglioramento degli organici; in una seria e continua agitazione per la riforma della legge pensioni, e nella riforma del Regolamento su la nuova legge comunale e provinciale.

Il convegno avrà luogo in Cesena il 29 marzo corr. alle ore 15 nella sede del Palazzo Comunale.

Mentre ci compiaciamo della costanza di propositi dei nostri funzionari, facciamo auguri che la vittoria corrisponda all'asprezza della lotta.

Contraddittorio - Stasera nel Teatro Giardini, G. Bacci ed E. Pavirani, parleranno, per incarico della sezione Socialista, sulla questione delle trebbiatrici e delle tasse prediali. E' ammesso il contraddittorio. Al quale, naturalmente, i nostri amici non mancheranno.

Tentati suicidi - Alcuni giorni fa la signora Manaresi Virginia in Porzio di anni 56 tentava, in un momento di supremo sconforto, di por fine ai suoi giorni, ingoiando un'abbondante soluzione di fosforo.

Ignoransi le cause che la spinsero al triste passo. All'ospedale ove fu trasportata è stata giudicata con prognosi riservata.

Anche uno sconosciuto dall'aspetto signorile e apparentemente in ottime condizioni fisiche ed economiche tentò di farla finita con la vita, gettandosi nel canale dei molini dal ponte che traversa la Via Farini. Fu in tempo tratto in salvo e accompagnato dalla P. S., alla città donde proveniva presso la sua famiglia.

Corsi d'agricoltura pratica - Per lo devole iniziativa del direttore delle scuole elementari, signor Mario Godoli, si sono aperti corsi speciali d'agricoltura pratica nelle frazioni di Macerone, Ronta, Pieve-sestina, Bulgarnò, Ruffio, S. Cristoforo, S. Vittore, S. Mauro e Celindocina. Le lezioni sono fatte dall'egregio Prof. Mazzei, direttore della cattedra ambulante d'agricoltura, e dalle maestre delle scuole che insegnano nelle frazioni su indicate.

Onorificenza - Il Ministro della P. I. ha assegnato un'artistica medaglia d'argento al direttore delle scuole, *Mario Godoli*, per l'opera ch'egli prestò nell'organizzazione delle feste degli alberi.

Rallegramenti.

Oggetti trovati. - Dal sig. Celestini Luigi è stato depositato al competente ufficio comunale un binocolo trovato nel teatro comunale durante lo spettacolo delle Operette testè cessato.

E' stato pure denunciato dal Sig. M.o Girolamo Valpodi che nel suo cortile è capitato un bellissimo pavone viaggiatore e che ivi passa beatamente i suoi giorni atteso dal padrone che intanto cercherà la vanitosa bestia disperatamente.

Stato Civile - Dal 28 febbraio al 6 marzo 1914: nati Maschi 12; Femmine 11 Totale 23.

Morti: Barbieri Pier Sante di anni 82; Vieriari Margherita di anni 83; Baiardi Adele di anni 64; più due bambini di età non superiore ai mesi 6.

Matrimoni: Bianchi Giovanni con Maroncelli Teresa; Sacchetti Giovanni con Casadei Virginia; Maggiori Primo con Ronconi Livia; Mariani Baldassarre con Belli Emilia; Ceccarelli Pio con Lelli Rosa; Teodorani Amedeo con Bocchini Teresa.

Offerta - Alcuni impiegati del Comune di Cesena hanno offerto al Comitato per la cura dei bagni marini ai fanciulli poveri lire 44,50 somma rimasta dopo una sottoscrizione per una vertenza che fu risolta in loro favore.

Il Comitato ringrazia gli offerenti.

Opera Pia Mario Righi - Entro il mese di Marzo corr. la Congregazione di Carità procederà al conferimento delle Doti Istituite dal benefattore Mario Righi con suo testamento 30 maggio 1742.

Concorsi - E' indetto un concorso per 150 posti di volontario e per 40 posti di applicato di Agenzia dell'Amministrazione provinciale delle imposte e del catasto.

Per informazioni e schiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi all'Ufficio di Sotto Prefettura.

A tutto il 10 marzo p. v. è aperto il concorso a N. 200 posti di volontario verificatore tecnico. Le domande di ammissione al concorso in carta bollata da L. 1,22 dovranno presentarsi all'Intendenza di Finanza della provincia, corredate del certificato di cittadinanza, dell'atto di nascita, certificato penale di buona condotta, sanità e dell'esito di leva, e diploma di licenza di scuola tecnica o ginnasiale o di scuola industriale. Gli esami scritti avranno luogo nei giorni 17 e 18 aprile p. v. presso le Intendenze di Ancona, Bari, Bologna, Firenze etc: le prove orali a Roma.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'ufficio municipale di segreteria.

E' aperto un pubblico concorso a 11 posti di capo tecnico di 3. classe nelle categorie e specialità sotto indicate del personale civile tecnico delle Direzioni delle costruzioni navali della R. Marina, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Categoria carpentieri	post	3
idem calderai	idem	4
idem congegnatori	idem	1
specialità elettricisti comuni		3

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Sotto Prefettura Div. Gab.

NERVOSI

...all'indiscutibile valore terapeutico è stato controllato dagli scienziati che lo dichiararono il primo per la cura del Sangue e dei Nervi, efficacissimo nelle diverse forme di *Anemia*, *Sacroflosi*, *Neurastenia*, *Rachitismo* nei predisposti alla *Tubercolosi*, *Lisorditi Mestruali*; ecc., l'illustre clinico **Cardarelli** lo raccontando particolarmente agli illustri Clinici delle altre Facoltà d'Italia. «Carissimi Signori Giovanni, mi ricordo ancora di accogliere benevolmente il latore; noi clinici napoletani da più tempo usiamo con grande profitto l'*'Ematogeno'*, come ricostituente affatto, e felicemente preparato dal valente clinico farmacista Cava. **Colucci**. Accoglierlo sotto la tua protezione; di cuore affetto mio tuo amico **Cardarelli** ».

1 - 3 la bottiglia in tutte le farmacie o dall'inventore Cava Angelo Colucci, Farmacia S. Teresa, Vittoria Colonna N. 1 - NAPOLI.

PRESERVATIVI

===== Impianti di Riscaldamento a Termosifone - Radiatori - Caldaie " IDEAL " =====
Vasto Assortimento: cucine economiche e termo-cucine per riscaldamento locali in genere
 Sistemi speciali di " Stufe Ventilatrici " :: :: :: ::
 ===== Impianti speciali per edifici scolastici, ospedali, uffici, congregazioni =====

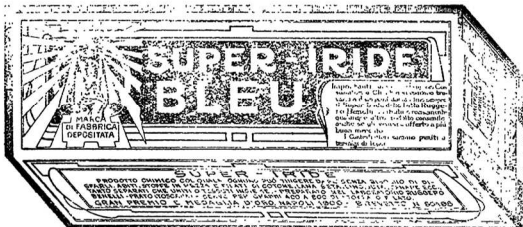
E NOVITÀ IGIENICHE
di gomma, vescica di pesce ed affini per
Signore e Signori, i migliori conosciuti sino
ad oggi. *Catalogo gratis in busta sugge-*
lata e non intestata inviando francobollo da
cent. 20. Massima segretezza. Scrivere:
"Igiene", Cas. lia Postale 635 - Milano.

DIABETE Antidiabetico M + YOF
del Dott. F. Mayor.
Specialista diplomato dalle —

si sono ormai convinti che fra le diverse marche di preparati, per tingere in casa propria, abiti, stoffe, filati, ecc., la marca **SUPER-IRIDE** è la migliore non solo per la sua resa in tintura che è per lo meno doppia; ma altresì per la lucentezza e solidità dei colori che non macchiano allo sfregamento e resistono al bucato e alla luce.

Il SUPER-IRIDE non contiene acidi nè sostanze corrosive che possono deteriorare o guastare le cose tinte. E' igienico perchè al tempo stesso tinge e disinfetta.

Si trova in vendita da tutti i buoni Droghieri
Assicurarsi bene che la scatola comprata sia perfettamente uguale al fac-simile.



**Serie
di 22 colori
principali**

**Serie
di 22 colori
principali**

✶ Ruggiero Benelli - Prato (Toscana) Unico ed esclusivo fabbricante ✶
✶ Concessionari esclusivi per l'Italia: U. MAGGINI e C. - Firenze ✶

Acqua Jodo Arsenicale di Rio Salso

— sovrana fra le ricostituenti (Depurativa del Sangue) —
antiscrofolare, antitubercolare, antiurica

Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposiz. Internaz. d'Igiene - Genova, Ottobre 1913

Casalbellana (Nava) 27 luglio 1913.

Ho provato l'Acqua lodo Arsenicale di Rio Salso in un fabbro di qui effetto da psoriasi, e terminate le 4 borseggie avute per esperimento, il paziente, visto che la malattia da stato cronico si riduceva allo stato acuto con miglioramento anche nel stato generale, ne continuò la cura. Ora sono tre mesi che fa lode alla, e l'ammalato può dirsi interamente ristabilito, mentre a nulla erano valse le pomate e le abluzioni fatte antecedentemente senza cercare di rinvigorire contemporaneamente l'organismo.

Conclusione - Io sono soddisfatto della prova fatta colla Rio Salso e la prova migliore è quella di prescriverla ad ogni occasione.

Dott. GIUSEPPE MONFERRINO.

In vendita nelle Principali Farmacie e presso il
Proprietario della Sorgente CARLO CROPPI - Forlì

La Calzoleria Ortopedica

di ANGELO
BERARDI
e figlio
BOLOGNA
Via Indipen-
denza 28 E.F.
Telef. 18-05.
*raccoman-
data da*



chiarissimi chirurghi eseguisce scarpe per qualunque piede difettoso. Coloro che per lontananza non potessero recarsi personalmente alla **PREMIATA calzatoria ortopedica** basterà che invii un paio di scarpe vecchie, indicandone i difetti e riceveranno la nuova calzatura perfetta.



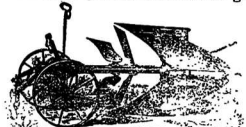
Evviva l'ARATRO

rigeneratore della
della produzione dei
campi. I denigratori
saranno irrimedi-
abilmente processati.

MELOTTE

DIFFIDA

La meravigliosa diffusione del nostro Mèlotte in pieno vantaggio dell'agricoltura italiana per quanto combattuta da interessi di interessi di terzi ha messo alla disperazione una concorrenza affannosa che cerca ripariane in macchine imitazioni per le quali strambazza perfezionamenti che già diedero prova dei loro inconsulti successi e perfino



Taddeo Giusti, Modena. Succursali: **Roma,** Piazza Montecitorio 128-129. **Portocivitanova,** Via S. Marone 80; **Macerata,** Via Garibaldi, 19.

Anemia - Neurasthenia

L. 2,50 - Prezzo - L. 2.50

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

E. UNGANIA - Bologna

Via Antonio Silvani, 11 (Palazzo proprio)

RICHIAMIAMO L'ATTENZIONE

Non esiste un purgante migliore della **Magnesia S. Pellegrino** perchè purga molto senza irritare, senza dar dolor di ventre, senza destar sete, col vantaggio sopra tutti gli altri di costar poco e di rinfrescare e disinfettare lo stomaco e gli intestini. La limonata magnesiaca (citrato) manna, senna, cassia, olio ricino, polvere sedilizia, scalcane, tutte le pillole e acque minerali, sono anche cattive da digerire e di gusto poco gradevole invece la miracolosa **Magnesia S. Pellegrino** è leggera agli stomaci, di gusto squisito, piace tanto anche ai bambini ai quali fa molto bene. Nella stitichezza un cucchiaino ogni mattina a digiuno e nelle dissenterie un cucchiaino ogni sei ore per un'intera giornata, bastano per ottenere una guarigione perfetta.

Trovati in tutte le Farmacie e Case Grossiste del Regno e dalla Società Salus, Torino, Milano, Genova, Venezia, Novara, Bologna, Cartina
L. 0,20, flacone piccolo 1,30, flacone grande L. 3. Diffidate del minor prezzo e rifiutate le cartine e i flaconi che non portano la Marca di Fab-
brica (il Pellegrino) con sopra la firma Prodel.

Se non la trovata mandate cartolina-vaglia da e L. 3,60 al Direttore del **Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno** (Depositorio Generale per l'Italia) Corso V. E. N. 24 **Torino** e riceverete con sollecitudine franco d'ogni spesa al vostro domicilio un flacone grande di Ver-

Magnesia S. Pellegrino.